

responsabilità di non fare più nessuna concessione.

Voi sapete come premano nel nostro paese da tutte le parti i bisogni telefonici: dovunque si reclama il telefono e vi sono reti e linee che hanno interesse puramente locale e che non impegnano affatto la rete telefonica nazionale. Ora se lo Stato, come effettivamente accade, non è in grado, sia per ragioni tecniche e sia per ragioni finanziarie, di dare immediatamente soddisfazione a tutti quei bisogni che si manifestano in ogni parte del paese, sarebbe strano che volesse assolutamente impedire agli altri di fare ciò che esso non può. Ecco perchè io credo che la prudenza consigli per un certo tempo ancora, almeno in via transitoria e temporanea, di lasciare all'industria privata una funzione sussidiaria, facendole quelle concessioni che sono indispensabili perchè i bisogni del paese siano soddisfatti; notandosi ad ogni modo che lo Stato ha sempre, secondo la legge, il diritto di riscattare le concessioni date. Al quale proposito ripeto quanto già dissi l'altro ieri, e cioè che si potrebbe anche per le nuove concessioni, modificare la legge vigente, rendendo più favorevoli le condizioni dei riscatti. Ma dopo ciò, io concludo che non posso accettare la proposta dell'onorevole Morelli-Gualtierotti, il cui accoglimento significherebbe addossare allo Stato una responsabilità che esso non deve oggi assumersi. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. La Commissione?

SAPORITO, *relatore*. La Commissione è d'accordo col ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli-Gualtierotti insiste nella sua proposta?

MORELLI-GUALTIEROTTI. Son troppo amico del Ministero per insistere in un emendamento che il ministro non accetta. (*Oh! oh!*).

Mi auguro soltanto che, modificandosi la legge, per i riscatti si introducano tali condizioni da renderli assai più facili, in modo che le linee da ora innanzi concesse all'industria privata possano essere riscattate a condizioni molto più favorevoli.

SANTINI, *presidente della Commissione*. Di breve durata.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito l'articolo 6.

(*È approvato*).

#### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Turati a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

TURATI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge numero 775: « Modificazioni alla legge del 22 luglio 1906, numero 534, sulle rivendite di privative di sali e tabacchi ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

#### Si riprende la discussione sul disegno di legge: Riscatto di linee e reti telefoniche.

PRESIDENTE. Veniamo ora all'articolo 7 (che diventa 8).

Il servizio dei telefoni dello Stato e gli altri servizi di cui all'articolo 4 della presente legge, sono affidati sotto la responsabilità del ministro delle poste e dei telegrafi ad una apposita Direzione generale, retta da un direttore generale, dal quale dipende la relativa amministrazione provinciale.

Presso la Direzione generale dei telefoni dello Stato è istituito un Consiglio tecnico-amministrativo dei telefoni con voto consultivo.

A questo articolo gli onorevoli Battelli e Miliani anno presentato il seguente emendamento:

*Sostituire:*

« I servizi elettrici dello Stato saranno affidati a due Direzioni generali parallele, l'una dei telegrafi, l'altra dei telefoni, dalle quali dipenderanno le relative Amministrazioni provinciali.

« L'esame delle questioni tecniche di maggiore importanza verrà deferito al Consiglio superiore dei servizi elettrici ».

Onorevole Miliani, vi insiste?

Voci. Ritiri! ritiri!

MILIANI. Ritiro la proposta ma con questa raccomandazione: che quando si presenterà l'ordinamento definitivo dell'amministrazione telefonica si dia ad essa un carattere assolutamente industriale. Il servizio telefonico è estremamente redditizio, ha detto poco fa il ministro, ma perchè sia tale, bisogna che il suo ordinamento sia il più possibilmente industriale creando adatti sistemi di sorveglianza e di controllo, poichè la legge di contabilità dello Stato per aziende simili non serve che a creare imbarazzi senza nulla garantire seriamente. Dopo ciò non insisto nella proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli-Gualtierotti e l'onorevole Nitti hanno presentato questo emendamento:

*Sostituire:*

« Il servizio dei telefoni dello Stato e gli altri servizi di cui all'articolo 4 della pre-